

CONTRIBUTO PER SCOPING

Comune di Alzano Lombardo. Contributo reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante generale al Piano di Governo del Territorio vigente(P.G.T. 3.0).

Con nota del Comune di Alzano Lombardo prot. n. 31848/2023 del 15/12/2023, prot. ARPA n. 192781 del 15/12/2023, è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS, del Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in oggetto.

La comunicazione riguardava anche la messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, del Rapporto preliminare (scoping).

Il suddetto documento è stato scaricato da SIVAS e risultava ivi aggiornato al 18/12/2023.

Il presente contributo viene reso ai sensi della normativa regionale sulle VAS e verifiche di assoggettabilità alla VAS, in quanto ARPA Lombardia è individuata, come *soggetto competente in materia ambientale*, in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a “*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi*”, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica¹.

Come ARPA Lombardia in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro Rapporto Ambientale e nella stesura della proposta di variante.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante.

1. Valutazione di incidenza

Si prende atto di quanto dichiarato nel *Rapporto preliminare*: “*Pur non essendoci diretta interferenza fra gli orientamenti iniziali della variante del PGT vigente e i Siti Rete Natura 2000, si ritiene opportuno in fase di redazione del Rapporto Ambientale procedere con la fase di Screening della Valutazione di Incidenza, ai sensi delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza – VincA (pubblicate su G.U. Serie generale n. 3030 del 28.12.2019) recepite nell'Allegato A alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”*”²

Si demanda all'Autorità Competente, ossia la Provincia di Bergamo, qualsiasi ulteriore valutazione in merito alla Valutazione di Incidenza.

¹ Cfr. in particolare D.Lgs. 152/2006 ‘*Norme in materia ambientale*’ - Parte II e sue s.m.i., L.r. 12/2005 ‘*Legge per il Governo del territorio*’ - art. 4, D.g.r. 9/761/2010 ‘*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS*’.

² Cfr. *Rapporto preliminare*, pagg. 14-15.

2. Raffronto testi/elaborati cartografici vigenti e testi/elaborati cartografici modificati

Nel Rapporto Ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe opportuno fornire un raffronto funzionale tra lo stato attuale (PGT vigente) e quello di progetto (oggetto della presente Variante), evidenziando in tal modo, sia negli elaborati testuali sia in quelli cartografici, le modifiche intercorse e i nuovi elementi introdotti. Tale confronto ha lo scopo di consentire ai soggetti competenti in materia ambientale, e non solo, di comprendere al meglio le modifiche che saranno introdotte e le eventuali interazioni della Variante con aspetti di natura ambientale e non.

3. Coerenza con altri strumenti pianificatori

Nel *Rapporto preliminare* è riportata una prima analisi dei contenuti di diversi strumenti di pianificazione sovracomunale.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo, e valido per quanto applicabile, di Piani Comunali e Sovracomunali, a contenuto ambientale e pertinenti, con i quali dovrà essere condotta **l'analisi di coerenza delle previsioni:**

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Rete Ecologica Regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Piano di Indirizzo Forestale;
- Piano Cave della Provincia di Bergamo;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR), attualmente in fase di aggiornamento;
- Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e Piano regionale di bonifica delle aree contaminate;
- Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC);
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Studi e dati geografici di riferimento per la redazione e l'aggiornamento della componente geologica dei PGT di cui all'Allegato 1 alla D.g.r. n. 6702 del 2022;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e Consortile;
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano cimiteriale;
- Piano di Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna).

In merito alle analisi di coerenza che saranno sviluppate nel Rapporto Ambientale, si raccomanda di prevedere opportuni **approfondimenti qualora venissero rilevate incoerenze o incertezze valutative.** Tali approfondimenti, infatti, risulterebbero funzionali a individuare eventuali azioni volte a migliorare le prestazioni ambientali della variante in fase attuativa, nonché opportuni indicatori da includere nel piano di monitoraggio, al quale dovrebbe essere demandata la valutazione delle incertezze. Nel caso si verificano incoerenze è necessario giustificare le scelte di pianificazione o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità. Questa fase risulta essere molto utile, in quanto consente la

ridefinizione degli obiettivi strategici che saranno definiti nel corso della predisposizione della variante, nell'ottica di un miglior raccordo con gli altri strumenti decisionali.

È inoltre importante verificare che vi sia coerenza anche a **livello cartografico** rispetto ai diversi Piani con cui la variante in parola interagisce.

Si prende atto che il Comune di Alzano Lombardo è dotato **Piano di zonizzazione acustica** approvato con D.C.C. n. 29 del 27/04/2004³. Il *Rapporto preliminare* rileva la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica, anche con riferimento alla compatibilità con analoghi strumenti e provvedimenti approvati dai Comuni confinati⁴.

Si prende inoltre favorevolmente atto che è stato effettuato un approfondimento circa la tematica delle emissioni acustiche, descrivendo alcune problematiche note all'Amministrazione comunale:

- ditta Piccoli e ditta Metalarredo, per i quali è intervenuta ARPA Lombardia;
- ditta Samafer nel 2011, risolta con interventi specifici;
- asse della Via Provinciale (ex S.P. 35), caratterizzata da intenso flusso veicolare e dove si registrano livelli di rumorosità sia diurni sia notturni notevolmente superiori a quelli previsti dalle classi attribuite a tale area. Tale situazione risulta di difficile risoluzione considerando che su tale strada si colloca il Complesso Ospedaliero Pesenti Fenaroli (classe I).

4. Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano

Nel futuro Rapporto Ambientale e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si illustri, mediante un quadro sinottico, lo **stato di progetto** degli ambiti di trasformazione/piani attuativi del PGT vigente. In altre parole, si chiede di indicare se tali ambiti saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante in questione. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici di intervento degli ambiti di trasformazione/P.A. è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopracitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post variante.

Inoltre, si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi/aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate o inserite ex novo (cfr. allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Per *caratteristiche ambientali* si intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del Comune di Alzano Lombardo (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, fasce di inedificabilità di impianti di depurazione, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica e dissesti, classe della zonizzazione acustica, etc.).

La medesima analisi esaustiva di cui sopra inerente a “...le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate...” dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative

³ Cfr. *Rapporto preliminare*, pag. 148.

⁴ Cfr. *Rapporto preliminare*, paragrafo 8.3.6.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante. Infatti, a seguito della modifica dell'art.4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., si rammenta che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare, come minimo, a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità.

Nell'ambito dell'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, può essere funzionale la redazione di apposite schede puntuali in cui, mediante check-list, si valutino tutte le criticità sopra elencate.

Il Rapporto preliminare ha già correttamente fornito un aggiornamento esaustivo del quadro conoscitivo e ambientale comunale.

Si chiede come ulteriore azione di miglioramento, **per ciascun aspetto conoscitivo pertinente** (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e **per ciascuna matrice ambientale/ vulnerabilità** (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.) di evidenziare eventuali **modifiche quantitative e/o qualitative intervenute** e/o eventuali **criticità intervenute** dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente.

A sintesi del quadro conoscitivo, si invita a **individuare gli elementi di criticità e sensibilità ambientale** che caratterizzano il territorio comunale, ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei processi di VAS, **se e in quale misura l'attuazione della variante possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali.**

Si segnalano di seguito alcune fonti informative e spunti di approfondimento che potrebbero completare quanto già esposto.

Clima

Si ricorda che il sito web di ARPA ospita una sezione dedicata alla rete regionale di monitoraggio meteorologico gestita dall'Agenzia (<https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/>) dalla quale possono essere reperiti dati e informazioni relativi alle stazioni di rilevamento presenti sul territorio provinciale, nonché le sintesi meteoroclimatiche annuali relative al territorio regionale.

Qualità dell'aria

Si prende atto che negli ultimi anni non sono stati segnalati problemi derivanti da emissioni odorigene.

Acque superficiali e sotterranee

Ai fini di un inquadramento più approfondito e aggiornato, dalla sezione dedicata alle acque presente sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti aggiornati sullo stato delle acque superficiali e sotterranee in Regione Lombardia. Si segnala inoltre che è disponibile la documentazione relativa al monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Lombardia (Anno 2021). Si segnala infine che dalla sezione *"Dati e indicatori"* del sito web di ARPA possono essere reperiti i dati analitici relativi alle stazioni di rilevamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

All'interno del Rapporto preliminare è presente un'analisi che riporta informazioni circa i servizi di acqua potabile, fognatura e depurazione. Da quanto dichiarato *"Le maggiori situazioni di criticità derivano da problemi in merito al rifacimento delle reti distributive, a volte obsolete, e nella mancanza di dorsali di distribuzione e di serbatoi di accumulo in particolare per quanto attiene Olera"* e ancora *"Allo stato attuale quasi il 100% degli scarichi di acque reflue civili sono recapitati in fognatura salvo casi isolati che sono*



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

trattati mediante dispersione in subirrigazione. In particolare, si ricorda che il depuratore di riferimento (per lo scarico delle acque reflue) per Alzano Lombardo è il depuratore intercomunale localizzato nel comune limitrofo di Ranica. (...)”⁵.

Opportunamente si propone al Comune di evitare previsioni di interventi edilizi considerevoli in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse.

Si ricorda inoltre che, in base all’art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato “PTUA 2016”, per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l’esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l’obbligo, preliminarmente all’approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all’Ufficio d’Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d’Ambito.

Per quanto concerne gli scarichi, si consiglia di inserire all’interno del Rapporto Ambientale **un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.**

Suolo

Per quanto attiene all’USO DEL SUOLO si invita a sviluppare un’analisi critica dell’evoluzione degli usi del suolo del territorio comunale, utilizzando a tal fine le diverse soglie temporali disponibili per la banca dati DUSAF, reperibili dal Geoportale di Regione Lombardia, comprendenti l’ultima elaborazione (versione 7.0 del 2021).

Per ulteriori approfondimenti della tematica, sempre dal Geoportale può essere reperita la Carta dell’uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019. Quale ulteriore fonte informativa, si segnala il sito web dell’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), dal quale possono essere reperiti ulteriori elementi conoscitivi inerenti alle tematiche del consumo di suolo, degli usi del suolo agricolo e forestale e dei sistemi verdi⁶.

Si rammenta che, ai sensi dell’art. 10 lettera e-bis) della L.r.12/05, il Piano delle Regole individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato, denominato **Carta del consumo di suolo**, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo. L’approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali. La Carta del consumo di suolo dovrà essere redatta, secondo i *Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* (par. 4.2 e 4.3) del PTR.

In relazione all’**uso del suolo** si suggerisce di fissare, ove non già provveduto, disposizioni che consentano di governare/contenere il fenomeno dell’occupazione di suoli da parte delle coltivazioni protette in serra. Si ricorda che le serre, come richiamato anche nella D.g.r. n. X/7117 del 25/09/2017, sono tenute al rispetto delle normative che le riguardano, tra cui la normativa in materia di tutela dal rischio idrogeologico.

⁵ Cfr. *Rapporto preliminare*, pagg. 117-118.

⁶ Cfr. <https://www.ersaf.lombardia.it/>.

Campi elettromagnetici

In merito agli elettrodotti, si rimanda a quanto illustrato nella sezione del presente parere relativa ai vincoli.

Energia

Per l'eventuale approfondimento di questa componente, si segnala il sito web **EnergiaLombardia**⁷, nel quale è ospitato il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA20) e dal quale possono essere reperite ulteriori informazioni relative, ad esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.

Al fine di descrivere nel modo più preciso possibile lo stato ambientale, si consiglia inoltre di citare le fonti utilizzate nel quadro di riferimento ambientale.

5. Piano di Monitoraggio

Nel futuro Rapporto Ambientale sarà necessario predisporre un Piano di Monitoraggio che riporti, per ciascun indicatore, unità di misura di riferimento, fonte di reperimento dei dati e periodicità di monitoraggio.

In merito al monitoraggio del PGT si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella **LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

Nel *Rapporto preliminare*, per la scelta finale degli indicatori, si richiamano come utile riferimento la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 "Approvazione **della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**" e gli **"Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali"** pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)⁸. In merito a **un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia**, qualora vengano inserite nel futuro Piano attività al di fuori di quelle effettuate nell'ambito dei programmi ordinari di monitoraggio del nostro Ente (vedasi dati disponibili nel nostro sito web <https://www.arpalombardia.it/>), il coinvolgimento della nostra Agenzia dovrà essere preliminarmente concordato e non può, allo stato attuale, essere garantito.

6. Vincoli

In merito all'individuazione della vincolistica a carattere ambientale e non, si chiede di mettere a disposizione la **carta dei vincoli** (aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi, fascia di rispetto cimiteriale, fasce di rispetto degli elettrodotti, ecc.) insistenti sul territorio comunale aggiornata allo stato attuale, coerentemente con quanto previsto dalla variante generale del PGT. A tal proposito si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale: è il caso ipotetico, ad esempio, di un

⁷ Cfr. <http://www.energi lombardia.eu/>.

⁸ Cfr. *Rapporto preliminare*, pag. 178.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

pozzo/sorgente ad uso potabile situato in un comune limitrofo la cui fascia di rispetto insiste anche parzialmente sul territorio in esame.

Per una più agevole consultazione della documentazione di supporto alla variante in questione, si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale siano indicati i riferimenti delle diverse tavole di rappresentazione di tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale.

In merito ai due elettrodotti ricadenti sul territorio comunale, si ricorda che, nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 μ T.

Si ricorda infine che all'interno delle fasce di rispetto per gli elettrodotti all'interno del quale è precluso l'insediamento di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero funzioni che comportino la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere⁹.

Alla luce della presenza del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Seriana sul territorio comunale, si richiama quanto enunciato dal l'art. 48 c. 3 della L.R. 31/2008 e cioè che *“gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici.”*. È inoltre opportuno ricordare che, nelle apposite cartografie di vincolo della futura variante, dovranno essere ricomprese, qualora esistenti, tutte quelle perimetrazioni vincolanti in tal senso (ad esempio *boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni, ...*).

In riferimento ai cimiteri presenti sul territorio comunale, nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di specificare l'ampiezza delle fasce di rispetto cimiteriale, fornendo eventuali riferimenti ai provvedimenti di riduzione, a partire dai 200 metri iniziali, che nel tempo sono stati assunti dalle autorità competenti.

Al riguardo, si rammenta quanto previsto dal citato R.D. 1265/1934, come ripreso anche dal recente R.R. 4/2022 “Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33” (che sostituisce, abrogandolo, il R.R. 6/2004 - cfr. BURL Supplemento n. 24 del 16 giugno 2022), laddove all'articolo 24 comma 2 recita: *“Ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 338, quarto comma, del R.D. 1265/1934, l'ampiezza della zona di rispetto può essere **ridotta non oltre il limite di 50 metri, ...**” omissis.*

7. Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo

Si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Alzano Lombardo di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.

Si rammenta che la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 pubblicata sul BURL n.48 suppl. del 29 Novembre 2019 prevede una serie di misure per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. La norma non fissa l'obbligatorietà di procedere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto al consumo di nuovo suolo ma vengono determinati una serie di meccanismi premianti e disincentivanti per spingere in questa direzione.

⁹ Cfr. Legge n. 36 del 22 febbraio 2001, art. 4 comma 1 lettera h).

8. Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana

Dal *Rapporto preliminare* si prende atto che sono stati individuati gli Ambiti di Rigenerazione Urbana o ARU (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019) e gli immobili dismessi portatori di criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019)¹⁰.

9. Energie rinnovabili negli edifici pubblici

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente) e della D.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018 (Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA).

Pertanto, al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione dell'uso di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore, facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale più attuale riguardo all'incentivazione economica e al raggiungimento dell'adeguato standard edilizio.

Si segnala che in un'apposita sezione del Catasto Energetico Edifici Regionale, è stato introdotto uno strumento denominato "Verifica Edifici NZEB" che facilita la verifica sul rispetto dei requisiti previsti dalla normativa regionale per gli interventi edilizi che, rientrando nella casistica dei nuovi interventi o nella ristrutturazione importante di primo livello, sono necessariamente soggetti al rispetto degli standard di efficienza energetica degli edifici denominati "ad energia quasi zero" o "NZEB" (in vigore dal 1° Gennaio 2016 come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. X/3868 del 17/07/2015).

A tal proposito si evidenzia che è stata pubblicata la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022), dal titolo "*Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale*", che si prefigge l'obiettivo di incentivare i Comuni lombardi a mappare i siti dove realizzare impianti fotovoltaici.

Per gli edifici pubblici, come indicato dal Decreto 23 giugno 2022 sui **Criteri Minimi Ambientali (CAM)**, "*In caso di aree di nuova edificazione o di ristrutturazione urbanistica, il fabbisogno energetico complessivo degli edifici è soddisfatto, per quanto possibile, da impianti alimentati da fonti rinnovabili che producono energia in loco o nelle vicinanze*"¹¹.

Si suggerisce di effettuare una ricognizione nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

10. Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

Nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale, ai fini della valutazione delle opportune scelte di pianificazione territoriale, si ritiene utile che venga presa in considerazione l'individuazione (e se del caso la localizzazione su cartografia) delle eventuali superfici soggette a indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale.

In merito ai siti contaminati o potenzialmente contaminati il cui procedimento risulta a tutt'oggi ancora in corso, si rimanda alla nota trasmessa dalla scrivente Agenzia (prot. ARPA n. 191249 del 13/12/2023) in

¹⁰ Cfr. *Rapporto preliminare*, paragrafo 6.7.

¹¹ Cfr. Allegato al *Decreto 23 giugno 2022*, par. 2.3.7.

risposta alla richiesta informazioni formulata dal Comune di Alzano Lombardo con prot. n. 30475/2023 del 29/11/2023 (prot. ARPA n. 184544 del 30.11.2023). Al riguardo, si chiede di restituire un quadro aggiornato nel futuro Rapporto Ambientale.

In merito ai siti da inserire in cartografia nel PGT si ricorda quanto definito al punto 3 dell'Allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348 - Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.

Infine, qualora tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale dovessero modificarsi le aree soggette ad indagini preliminari, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, **si chiede di renderne conto nel Rapporto Ambientale e a livello cartografico al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale.**

11. Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, PAI e Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA)

Dalla disamina del *Rapporto preliminare* si evince che si è già provveduto a effettuare l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT con il recepimento delle perimetrazioni del PAI e del PGRA, in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 e s.m.i.¹²

Si ricorda che in occasione di varianti allo strumento urbanistico deve essere sempre accertata la compatibilità delle stesse con la componente geologica vigente utilizzando obbligatoriamente lo schema di *Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà* allegato alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314.

12. Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile

Il Comune di Alzano Lombardo è inserito in **zona C a bassa criticità idraulica** ai sensi del regolamento regionale n. 7/2017 e s.m.i.

Si prende atto dal *Rapporto preliminare* che il Comune è dotato di "*Documento semplificato di valutazione del rischio idraulico comunale ex art. 14, comma 8 del R.R. 7/2017 del 23 novembre 2017 e R.R. 8/2019 del 19 aprile 2019*" (approvato con D.C.C. n. 35 del 05.08.2020 a cura del dott. Geol. Andrea Brambati).

Si ricorda che il Comune dovrà recepire gli esiti dello studio nel PGT e adeguare il Regolamento Edilizio con i principi di gestione del rischio idraulico in relazione alle trasformazioni del territorio, così come previsto dalle disposizioni del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i.

13. Risparmio della risorsa idrica

Considerati i lunghi periodi di siccità che si sono verificati negli ultimi anni e la conseguente adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica, si sottolinea l'importanza di prevenire la penuria d'acqua con il recupero delle perdite di rete, la predisposizione di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle acque piovane nei nuovi edifici.

A tal proposito, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n. 2/2006, si ricorda una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè **l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni**, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni. Si evidenzia che il recupero delle acque meteoriche, come sopra indicato, può essere effettuato per le sole acque meteoriche ricadenti sulle coperture, in quanto sono acque sostanzialmente non inquinate e non suscettibili di contaminazione, a differenza delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali e strade.

¹² Cfr. *Rapporto preliminare*, pagg. 113-114.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Ove non già provveduto, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, può risultare utile un richiamo all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.

In merito a questo obbligo si ritiene opportuno che lo stesso debba esser sicuramente perseguito nel caso di edifici a uso residenziale e di quelle tipologie di nuove edificazioni (ad esempio di tipo direzionale, commerciale, logistico) che siano caratterizzate dall'assenza di emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche.

14. Superfici permeabili o drenanti

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel *Regolamento Edilizio-tipo nazionale*, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, **da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695). Il Comune di Alzano Lombardo dovrà recepire nell'ambito della presente variante generale le definizioni di cui al Regolamento Edilizio nazionale.**

Una volta adeguata la definizione di superficie permeabile di cui sopra, occorre garantire adeguate percentuali di superfici permeabili a verde profondo, per ciascun intervento edilizio compresi quelli nei lotti interclusi: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento di Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).

Il Regolamento di Igiene Tipo non trova più applicazione a seguito della modifica normativa regionale che ha introdotto l'art. 60 bis della L.R. 33/2009, ma individua percentuali di superfici permeabili che rappresentano un riferimento tuttora utile.

Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere.

Negli ARU individuati si potranno mettere in atto strategie di de-impermeabilizzazione.

Si ricorda infine quanto previsto dal decreto 23 giugno 2022 in merito ai **Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli edifici pubblici**: *“Il progetto di interventi di nuova costruzione prevede una superficie territoriale permeabile non inferiore al 60% (ad esempio le superfici a verde e le superfici esterne pavimentate ad uso pedonale o ciclabile come percorsi pedonali, marciapiedi, piazze, cortili, piste ciclabili)”*¹³.

15. Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

La **Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani**, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 m²/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.

La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis, aveva esonerato (ed esonera essendo tuttora in vigore) i Comuni lombardi dal rispetto del DM 1444/98, fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati.

¹³ Cfr. Allegato al *Decreto 23 giugno 2022*, par. 2.3.2.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

In generale, al di là del rispetto del parametro di 9 m² di verde pubblico attrezzato per abitante, l'obiettivo della Legge 10/2013 è quello di **rafforzare le quantità del verde piantumato all'interno delle aree urbanizzate** (azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima a livello locale), di aumentare le aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica) prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani, e di aumentare le aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Le zone verdi piantumate, grazie all'ombreggiatura e all'evapotraspirazione delle piante, risultano incisive nel Tessuto Urbano Consolidato per ridurre l'effetto "isola di calore" estivo¹⁴ e rendere i centri urbani più resilienti ai cambiamenti climatici. Perciò, il Comune di Alzano Lombardo, reso edotto in merito a quest'ultimo aspetto, potrà valutare l'eventuale necessità di azioni correttive e migliorative della situazione esistente e di previsione all'interno del TUC.

Si richiama a tal proposito anche l'Allegato al Decreto 23 giugno 2022, che al **paragrafo 2.3.3 - Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico** fornisce delle indicazioni circa il verde pubblico e privato nei progetti di interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica.

A scopo di consultazione e informazione, al fine di procedere correttamente e proficuamente nelle attività di pianificazione e gestione del verde urbano, si segnalano le *"Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico"*. (MATTM, 2017).

16. Rete Ecologica Comunale (REC)

Il Comune di Alzano Lombardo non risulta dotato di un progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) né di "Regolamento del verde"¹⁵.

Al riguardo, si evidenzia l'importanza della costruzione di una Rete Ecologica Comunale (REC) che integri le Reti Ecologiche Regionale e Provinciale alla scala locale.

Gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

- 1) fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
- 2) fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di **misure specifiche di mitigazione** in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- 3) fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale completa ed efficace, servono elementi conoscitivi e di progetto quali:

- descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (schede puntuali descrittive);
- individuazione degli habitat di pregio;
- ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);

¹⁴ Cfr., ad esempio, gli esiti dei rilievi di Arpa Piemonte nella città di Alessandria: <http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

¹⁵ Cfr. *Rapporto preliminare*, pag. 137.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

- descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi.

Lo studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di **misure ad hoc** (non generiche) per il suo mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, creazione di ecodotti che possano consentire uno spostamento migliore degli organismi nell'ambito del Comune, ecc.).

L'elaborazione della REC richiede risorse economiche rilevanti, affinché tali risorse siano spese in modo da raggiungere un risultato efficace e di valore, è importante **individuare un progetto completo attraverso il supporto di professionisti esperti nel riconoscimento faunistico e floristico, nella progettazione di connessioni ecologiche efficaci per il territorio in esame e nella stesura di specifiche norme da inserire nel Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, utili per l'attuazione delle Rete**, per la sua valorizzazione e tutela nel tempo. In analogia a quanto reso obbligatorio per gli studi sulla VInCA dalle nuove "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3, anche gli studi propedeutici alla progettazione della REC dovrebbero essere effettuati da figure professionali con adeguate conoscenze e in possesso di lauree idonee.

Le reti ecologiche rappresentano strategie di gestione e pianificazione che implementano le azioni territoriali e che sono volte a mitigare gli effetti della frammentazione. **Solo un'attenta e corretta pianificazione del territorio, condotta seguendo metodi adeguati dal punto di vista ambientale ed ecologico, può permettere di evitare la degradazione dell'ambiente e di perseguire lo sviluppo sostenibile.**

È quindi essenziale l'integrazione tra il progetto di rete ecologica e le previsioni dei piani territoriali locali¹⁶.

17. Distanze da allevamenti

Si propone di applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n. 20109 del 29/12/2005 "*Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale*" (paragrafo 3.1), **inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.**

Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per gli allevamenti a carattere familiare vigono le distanze di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale di Igiene Tipo della Regione Lombardia.

¹⁶ Cfr. Furlanetto et al., 2005 "*La rete ecologica del Parco del Ticino*".

18. Inquinamento Luminoso

Dall'analisi del Rapporto preliminare si evince che il Comune di Alzano Lombardo è dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC¹⁷, approvato con D.C.C. n. 34 dell'08/06/2007.

Nel Rapporto Ambientale sarebbe utile un aggiornamento sintetico e allo stesso tempo esaustivo circa lo stato di attuazione del Piano.

Si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, ha istituito il Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE ed è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna, sia pubblici che privati, con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).

Una volta che il Comune passerà al Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE, previsto dalla L.R. 31/2015, che ha abrogato la L.R. 17/2000, questo documento dovrà essere corredato di cronoprogramma esecutivo e prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.

19. Mobilità sostenibile

Si segnala la **Legge 11/01/2018 n. 2** *“Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”*, il cui art. 8 comma 5 (tra le disposizioni per i Comuni) prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli/rastrelliere per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Nell'ottica di contenere l'inquinamento atmosferico, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori. A tal proposito, la scrivente Agenzia auspica che nella revisione del PGT venga perpetrato **l'obiettivo di sviluppare una rete ciclopedonale** all'interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni confinanti, evidenziando, eventualmente anche a livello cartografico, i percorsi esistenti e di progetto.

Inoltre, si coglie l'occasione per mettere in evidenza la pubblicazione del **D. Lgs. 257/2016** e del **D.Lgs. 48/2020**, in cui sono contenute le misure per il potenziamento della rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli. Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali, anche le ristrutturazioni di edifici e i nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 m² e le ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative devono essere assoggettati alle misure sopracitate (cfr. art. 15 del D. Lgs. 257/2016).

Responsabile del procedimento:	dott. Geol. Paolo Perfumi	tel.: 035.4221.831	mail: p.perfumi@arpalombardia.it
Referenti dell'istruttoria:	dott.ssa Chiara Ambiveri	tel.: 035.4221.864	mail: c.ambiveri@arpalombardia.it

¹⁷ Cfr. *Rapporto preliminare*, pag. 160.